

la BREZZA

NOTIZIARIO della PARROCCHIA di SAN LORENZO in ABBADIA LARIANA

Telefono e fax 0341/73.54.82

e-mail: vittorio.bianchi@diocesidicomo.it

Nella notte di San Lorenzo

le stelle cadenti

Le stelle se le guardi in queste notti, sono miriadi. Ogni tanto qualcuna brucia, in una scia ardente. Un'energia potentissima, molto lontano da qui, e che però muove i cuori, qui, e i pensieri. E, come sanno gli uomini da sempre quel pensiero profondo del

cuore che si chiama desiderio. Ma prima del desiderio, in un attimo prima almeno, c'è uno sbigottimento. Si dice: «Ehi, guarda!» tutti presi dalla imponenza di un fenomeno lontanissimo e così prossimo, quasi familiare. Un fenomeno che ci rende, per così dire, familiare l'abisso. Le chiamiamo «cadenti» come se anche a loro, le stelle che sembrano vigilare da sempre nella volta notturna, toccasse un poco della nostra sorte, del nostro strano spettacolo di essere e di cadere. E prima di riuscire a formulare ogni tipo di desiderio si dice: «Ehi, guarda!». O se non c'è nessuno a cui dirlo, a cui sussurrarlo, lo si dice a se stessi.

Con un sussulto. Prima del desiderio c'è la presa d'atto, c'è lo sbigottimento, il senso dell'abisso. E si può dire che senza quell'attimo, senza la vastità e la sperdutezza di quell'attimo in cui l'universo, il creato come diceva San Francesco, ci colpisce, i nostri desideri sarebbero solo meccanici, solo pure reazioni. Non risuonerebbero di nulla di vasto, di profondo. Più è forte, più è vivo, più è potente lo sbigottimento davanti allo spettacolo del reale, più il nostro stesso desiderio conosce la propria vastità possibile, la propria profondità. I desideri, di per sé, non son né buoni né cattivi. Tranne alcuni, che però non sono desideri ma progetti di male. In ogni desiderio semplice si cela sempre la fame di gioia che distingue e inquieta l'essere umano. Ma se non buoni né cattivi in sé, i desideri invece possono essere superficiali o profondi.

E tale profondità, in queste notti di stelle cadenti e di desideri, è proporzionale, è commisurata alla sorpresa, allo stupore. Alla fanciullezza con cui ancora diciamo: «Ehi, guarda!» dinanzi a un creato misterioso, a un creato non da noi creato. Senza stupore non nascono desideri profondi. Vale di fronte alle stelle. Vale di fronte a una persona. Se non sei stupito profondamente della sua esistenza, del dato creato della sua presenza, formulerai desideri superficiali al suo riguardo.

Per questo nelle notti di mezzo agosto, quando il cuore alza gli occhi alla volta stellata, alla volta notturna a cui il poeta Baudelaire paragonava la bellezza della sua donna che lo riempiva di sgomento, si vede di cosa siamo fatti.

La notte è sempre una specie di rivelazione. Si vede se siamo fatti di stupori profondi e di desideri profondi, o di poco stupore e di desiderio superficiale.

L'estate, con i panorami che la nostra sempre ferita e sempre meravigliosa Italia ci offre, è un tempo in cui allenare lo stupore. Perché lo stupore come ogni cosa naturale si raggrinza, si fiacca, si irrigidisce se non è anche allenato. Se non è nutrito, irrorato. Così che anche il desiderio sia più vivo. Nulla è triste come un desiderio morto. Ma i desideri divengono roba morta, roba superficiale, roba pronta al commercio, roba ripetitiva e preda delle mode, quando non sono preceduti da un istante (almeno un istante!) di grande stupore, di sgomento. Di: «Ehi, guarda!... che cosa immensa».

L'esistenza intera non è forse una lotta senza fine tra stupore e cinismo, tra desiderio profondo e desiderio superficiale? Ognuno sa la differenza di sapore, di ardore. Sotto le stelle, ognuno con se stesso, o vicino agli amici o a chi ama, misuri di quanto stupore è capace, prima di esprimere i desideri di cui tutti siamo pieni. In quell'attimo saprà riconoscere lo spessore, la misura piccola o la sacra dismisura dei suoi desideri. Sarà la vera rivelazione che viene dalla presenza e dal segno delle stelle.

(Davide Rondoni)

FESTA della MADONNA ASSUNTA ai Piani dei Resinelli



La Festa sarà preceduta da un triduo di preparazione **Mercoledì Giovedì Venerdì 12 - 13 - 14.** Nel giorno della Festa il 15 agosto dopo la S. Messa delle

ore 10.30 ci sarà l'incanto dei *Canestri*. Presso la Casa di Vacanze sarà allestita una ricca *Pesca di Beneficenza*. Vedi il programma religioso nel dettaglio in "*Gli appuntamenti per la vita della Comunità*" riportato a lato.

FESTA ai CAMPELLI

Da antica tradizione presso la località dei Campelli si



festeggia nella domenica successiva alla celebrazione dell'Assunta ai Resinelli una festa campestre, conclusiva del periodo di ferragosto.

➡ **Domenica 16 agosto ore 11.00 S. Messa.**

Segue l'incanto dei canestri



Souvenirs della festa di San Lorenzo



APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

👉 **Domenica 9 agosto: 19^a del Tempo Ordinario**

ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
ore 10.30 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo
ore 17.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli

👉 **Lunedì 10 agosto: San Lorenzo, Diacono e Martire Patrono della Parrocchia**

ore 18.00 : S. Messa distinta in San Lorenzo

👉 **Martedì 11 agosto: S. Chiara d'Assisi**

ore 8.30 : S. Messa a Borbino

👉 **Mercoledì 12 agosto**

ore 8.30 : S. Messa a San Rocco
ore 16.00 : SS. Confessioni ai Piani dei Resinelli
ore 17.00 : Triduo per l'Assunta ai Piani dei Resinelli
S. Rosario

👉 **Giovedì 13 agosto**

ore 8.30 : S. Messa a Linzanico
ore 16.00 : SS. Confessioni ai Piani dei Resinelli
ore 17.00 : Triduo per l'Assunta ai Piani dei Resinelli
S. Rosario

👉 **Venerdì 14 agosto: S. Massimiliano Kolbe**

ore 17.00 : SS. Confessioni ai Piani dei Resinelli
ore 18.00 : S. Messa prefestiva ai Piani dei Resinelli
ore 20.00 : S. Messa prefestiva in San Lorenzo

👉 **Sabato 15 agosto: Assunzione della B. V. Maria**

ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
ore 10.30 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo
ore 10.30 : S. Messa ai Piani dei Resinelli
Incanto dei Canestri
ore 17.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli

👉 **Domenica 16 agosto: 20^a del Tempo Ordinario**

ore 8.30 : S. Messa in San Lorenzo
ore 10.30 : S. Messa della Comunità in San Lorenzo
ore 11.00 : S. Messa per la Festa ai Campelli
Incanto dei Canestri
ore 17.00 : S. Messa ai Piani dei Resinelli

L'incanto dei Canestri

L'iniziativa dell'incanto dei canestri nel passato era diffusa usanza nelle feste religiose di paese. Ai momenti di preghiera si alternavano momenti di divertimento. Tra questi l'incanto dei doni offerti in cesti di vimini addobbati per sovvenire alle necessità della chiesa. I canestri poi venivano riscattati mediante una colorita asta pubblica da un arguto banditore che illustrava le caratteristiche dei prodotti in vendita, suscitava l'interesse e la rivalità tra i numerosi partecipanti. I tempi sono cambiati. Dell'incanto dei canestri è rimasto il ricordo. L'attrattiva della competizione nel gareggiare al rialzo l'offerta, ha perso mordente. Rimane comunque ancora la proposta per suscitare partecipazione, interesse ai vari impegni di ordine finanziario che ogni Comunità affronta.



San Lorenzo



nacque in Spagna ad Huesca in Aragona, alle falde dei Pirenei nel 225. Ancora giovane, fu inviato a Saragozza per completare gli studi umanistici e teologici; fu qui che conobbe il futuro Papa Sisto II. Questi insegnava in quello che era, all'epoca, uno dei più noti centri di studi della città e, tra quei maestri, il futuro Papa

era uno dei più conosciuti ed apprezzati. Tra maestro e allievo iniziò un'amicizia e una stima reciproche. Entrambi, seguendo un flusso migratorio allora molto vivace, lasciarono la Spagna per trasferirsi a Roma. Quando il 30 agosto 257 Sisto fu eletto Vescovo di Roma, affidò a Lorenzo il compito di arcidiacono, cioè di responsabile delle attività caritative nella diocesi di Roma, di cui beneficiavano 1500 persone fra poveri e vedove. Al principio dell'agosto 258 l'imperatore Valeriano aveva emanato un editto, secondo il quale tutti i Vescovi, i Presbiteri e i diaconi dovevano essere messi a morte: L'editto fu eseguito immediatamente a Roma, al tempo in cui Daciano era prefetto dell'Urbe. Sorpreso mentre celebrava l'Eucaristia nelle catacombe di Pretestato, Papa Sisto II fu ucciso il 6 agosto insieme a quattro dei suoi diaconi, tra i quali Innocenzo; quattro giorni dopo il 10 agosto fu la volta di Lorenzo, che aveva 33 anni. Fu bruciato sulla graticola.

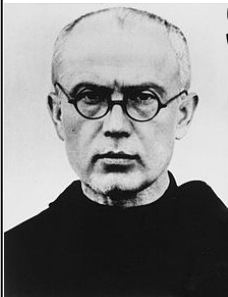
Chiara d'Assisi

nacque nel 1193 e morì sempre ad Assisi l'11 agosto del 1253, fu collaboratrice di Francesco d'Assisi e fondatrice dell'Ordine delle Monache Clarisse. Fu canonizzata nel 1255 da Papa Alessandro IV nella cattedrale di Anagni. Il 17 febbraio 1958 fu dichiarata da Pio



Il Santa patrona della televisione e delle telecomunicazioni. Visse nel piccolo fabbricato annesso alla chiesa di San Damiano, che era stata restaurata da Francesco. Qui fu raggiunta da gruppi di ragazze e donne, tanto che presto furono una cinquantina. A San Damiano trascorre quarantadue anni, dei quali ventinove cadenzati dalla malattia. Di lei si raccontano fatti straordinari. Nel 1241 i Saraceni di Federico II di Svevia, erano alle porte di Assisi e stavano assediando San Damiano. Chiara allora, secondo una tradizione, prese l'ostensorio e lo espose alla finestra. Una luce accecante spaventò i Saraceni, facendoli fuggire dal convento e da Assisi; questo avvenimento viene ricordato e festeggiato solennemente ogni anno ad Assisi con la "festa del voto" delle Clarisse, il 22 giugno.

San Massimiliano Maria Kolbe



Nacque in Polonia l'8 gennaio 1894 morì ad Auschwitz il 14 agosto 1941.

Fu un sacerdote francescano molto attivo. Promosse il culto a Maria. Fu missionario in Giappone. È stato beatificato nel 1971 da Papa Paolo VI, che lo chiamò "martire dell'amore", e quindi

proclamato Santo nel 1982 da Papa Giovanni Paolo II. Il 28 maggio 1941 Kolbe giunse nel campo di concentramento di Auschwitz, dove venne immatricolato con il numero 16670 e addetto a lavori umilianti come il trasporto dei cadaveri. Venne più volte bastonato, ma non rinunciò a dimostrarsi solidale nei confronti dei compagni di prigionia. Si sostituì ad padre di famiglia destinato a morte per rappresaglia nel bunker della fame.